

G. Carrara

sette 28, gennaio 1916

Il Clero in Italia
solo con quali
iniziati 1917
alla rita
zia del serviz

L'alta Valle Brembana

Bollettino notiziario quindicinale
delle tre Vicarie

Abbonamento Sostenitore L. 3.00.
Per notizie ed inserzioni:
Sac. Don Giovanni Boni - Branzi

Esce la II e la IV Domenica d'ogni mese

ABBONAMENTI	
Una sola copia	L. 1.20
Più copie collettive	» 1.—
Una copia all'estero	» 2.20

Religione e Patria

Quando sarà possibile studiare la causa di certe deliecenze e di certi tradimenti, quando a mente serena si potrà indagare il perchè di certe catastrofi antiche e recenti che tanto danno recano alla patria, si dovrà concludere essere la mancanza del sentimento religioso. Fu riportata una frase del nostro Re, pronunciata in mezzo a soldati eroici: *«proprio vero che dove c'è religione c'è eroismo»*. Si è constatato più volte da chi vive in mezzo ai soldati, che i più bravi, più valorosi e i più resistenti sono coloro che non fanno misteri dei loro sentimenti religiosi.

Non potrebbe essere diversamente, quando si pensi che per noi il concetto di Patria, non ha solo un significato materiale di popolo entro confini non qualunque, ma segnati dalla provvidenza e quindi da difendersi anche a costo di sacrifici. Per noi chi tradisce e abbandona il proprio posto, non è soltanto un volgare delinquente responsabile davanti alla società, ma responsabile davanti a Dio che domanderà tosto conto del tradimento stesso. Da qui l'importanza che la Religione deve avere in ogni stato, il primato che l'istruzione religiosa deve avere nell'educazione delle giovani menti. Capissero gli Stati, che in mille modi hanno ostacolato l'insegnamento catechistico nelle scuole, come il sentimento patrio non può reggere se non sostanziato dall'idea religiosa. Fate che il soldato abbia davanti a se un'idealità superiore, sia ispirato il suo amor patrio ai sentimenti del dovere scaturito dal principio religioso e lo vedrete un eroe. Abbiamo sul tavolino una vera collezione di lettere e di cartoline dei nostri soldati e tutti ripetono dal principio della guerra ad oggi che faranno il loro dovere, ma che sperano in Dio e si affidano alle nostre preghiere.

I NOSTRI RESISTONO

Senza farci vane illusioni ed essere troppo ottimisti, ci è di conforto il constatare che i nostri soldati, dal Trentino al Piave, resistono. Una vita nuova di disciplina va infondendosi nell'esercito. Vorremmo che uguale nuovo metodo di vita si fondesse fra i civili. È tempo di serietà, di abnegazione, di civili virtù

per tutti i buoni cittadini. La vittoria non ci potrà mancare, tesoro di disciplina e serietà.

SUL CAMPO DELL'ONORE

ARIOLI GIACOMO
di Piazzatorre

sergente nel Fanteria, cadde da bravo e valoroso soldato, colpito da piombo nemico il 5 settembre u. s.

Giovane caro perchè buono di carattere affabile, membro attivo del circolo di S. Luigi, di sentimenti schiettamente cristiani professati senza rispetto umano in paese e fra i commilitoni, lascia in lacrime i genitori, i parenti e gli amici.

Le preghiere dei buoni affrettino all'anima sua generosa l'eterna gloria.

IN PIEDI!

Tutta l'Italia s'è levata in piedi, forte, compatta, minacciata.

La seduta parlamentare tenutasi il giorno 16 fu splendido attestato di concordia e solidarietà. Il discorso di Orlando, dei quattro on. Presidenti alla Camera e di Tittoni al Senato, hanno sintetizzato il pensiero del popolo italiano. Non c'è che un'Italia sola non due, una ove si combatte e si muore, l'altra ove si appresta a fornire quanto all'esercito **abbisogna** di uomini e di mezzi.

Vi è un'Italia sola, come vi sono un Governo, una volontà e un dovere solo per tutti; respingere il nemico e vincerlo. Vincerlo con la forza delle armi vincerlo con la resistenza interna del paese... Chi resta al di fuori della compagine nazionale rinnega le qualità d'italiano e chi in questo momento rinnega la sua qualità d'italiano, non potrebbe neppure dirsi straniero, ma nemico. Così l'on. Orlando, presidente dei ministri nella seduta di Mercoledì 16 che rimarrà storica

nei fasti del popolo italiano.

Un popolo così unito non si può vincere anche se sinistri gravi ed imprevisti, sembri per un momento scuoterlo e renderlo lituante.

Fede in Dio e nella compattezza nostra, sono i due punti che renderanno infranti gli sforzi del potente nemico.

DONNE, A VOI

A voi, donne d'Italia è riservato un compito morale delicato e importante, quello di unire l'anima vostra all'anima dei combattenti per aiutarli a resistere. Oggi non si tratta più di conquiste, ma di difese, di liberazioni. Chi non sa quanto potenti sono le parole di una madre, di una sposa o fidanzata sull'animo dei giovani combattenti? Si tratta dell'onore, d'Italia, della salvezza delle famiglie, delle case, delle terre e di tutto quanto abbiamo di sacro e di caro al mondo. Donne, pregate, il tempio sia il vostro ricettacolo ove imparerete a ritemperare gli animi a fermezza, a virtù in quest'ora grave.

Sono lettere dei nostri montanari educati alla scuola del catechismo non inquinati da idee socialistiche, dissolventi lo spirito del soldato. Sono alpini, forti, risolti che difendono e fanno la sentinella alle porte d'Italia, che gridano: *di qua non passerete*.

Porremo a chiusa di queste riflessioni le sagge e forti parole dell'Em. Card. Ferrari.

«Oggi tutti noi, insieme ai nostri concittadini italiani, siamo tutti un cuor solo nel far voti per la salvezza della nostra diletta Patria; tutti ci diamo la mano ed uniamo in comune gli sforzi per impedire che il nemico ci imponga il suo dominio. Che il Signore misericordioso e buono tenga lontano dalla nostra terra la grande umiliazione e coroni l'eroismo dei combattenti e gli sforzi e i sacrifici inenarrabili del nostro Popolo, e ci ridoni la pace con la vittoria. Però, badate, sarebbe una vittoria incompleta se vinto il nemico esterno, non avessimo del pari vinto il nemico domestico. Voglio alludere appunto a quello spirito d'irreligione che ha sconscerato la famiglia, che ha cacciato Iddio dalla scuola dove cresce alla vita la nuova generazione, che per un falso rispetto dovuto alle coscienze, ha compresso e soffocato violentemente lo slancio spontaneo delle coscienze

verso Dio, che pretestando una ridicola neutralità non permette ad uomini pubblici rappresentanti di una nazione cattolica, di invocare il nome di Dio in atti che vorrebbero interpretare, in certe ore di commozione intensa, il sentimento del popolo. Questo spirito antireligioso è nostro nemico quasi più temibile dell'altro, che invade il suolo della Patria; è in ogni modo un buon alleato di quello. Poichè, sappiatelo bene, se oggi tutti siamo sgomenti e desolati e piangiamo una villa senza nome e una sciagura tremenda, forse è lo spettacolo tristo dell'una e le conseguenze dell'altro ci sarebbero state risparmiate se le anime dei colpevoli non fossero state avvelenate da quello spirito d'indifferenza religiosa e di aperta rivolta contro Dio. Ed io lo dico ben alto; nessuno di coloro che hanno amareggiato e tradito la loro grande madre, la Patria, era veramente cristiano, cioè fedele osservante del dovere che la religione gli impone. Compiangiamoli perchè la responsabilità del delitto non pesa esclusivamente su di loro, ma su tutti che abbiano per errore o per debolezza conteso alla religione di compiere la sua missione di educatrice morale, che abbiamo invece acconsentito al male di devastare liberamente le anime della gioventù.

«Che la lezione terribile serva di ammonimento per il futuro. Serva subito a persuaderci ad accertare dalla mano di Dio i sacrifici e le lacrime che ci domanda, ad avvalorare la nostra implorazione per la vittoria e la pace con l'austerità della vita, affinché Iddio si plachi ed apra a noi, redenti dalla grande prova, i doni delle sue misericordie.»

AVVISO

Il Comitato di Assistenza ai prigionieri di guerra italiani, via Palermo, 10, Milano, avverte gli interessati che dalla fine di ottobre, in causa della chiusura della frontiera italo-svizzera, la spedizione dei pacchi ai prigionieri ed internati in Austria è sospesa.

Non sapendo per quanto tempo la chiusura possa prolungarsi, si ritiene opportuno scongiurare il pubblico dal continuare ad inviarci le ordinazioni, perchè esse giacciono poi nel nostro ufficio, e l'arretrato che in tale modo si va formando non potrà facilmente



to avviso
altro av-
alle

«nessuno secondo, il clero nostro anche in quest'occasione ha dato prova di acquisto e ostiano patriottismo in mille modi. Vorremmo qui, se la modestia del Clero ce lo permettesse, elencare le offerte raccolte dal medesimo pro mobilitazione e pro orfani nel corso della guerra, le offerte, veramente abbondanti raccolte in questa circostanza nei profughi e spediti a mons. Vescovo; basta leggere la

sottoscrizione che l'Eco pubblica quotidianamente per constatare come il Clero dell'Alta Valle Brembana gareggi in raccogliere e dare elemosina. La casa del parroco è divenuta una specie di ufficio informazioni e corrispondenza per militari dispersi, feriti o prigionieri, nessuno varca la soglia della canonica senza uscirne confortato e rianimato. Non parliamo poi delle funzioni propiziatricie indette in ciascuna parrocchia, ove il parroco ha trovato modo di calmare gli animi ed esortarli alla fiducia in Dio e nell'Esercito, alla speranza di vittoria e di pace. Certo per conoscere tutto ciò bisognerebbe frequentare la Chiesa vera sede del sacerdote e la sua casa ove accoglie tutti senza distinzione di poveri e ricchi, forti o deboli.

Gronaca dell'alta Valle

L'ON. BELIOTTI.

**Patrioti a mai si stiano
a Piazza Brembana**

Domenica 12 corr. a Piazza Brembana convennero in numero rilevante da ogni parte del mandamento i nostri concittadini per sentire la parola dell'Eg. Avv. Gennali che parlò dell'ora presente, preceduta da parole entusiaste del Sig. Gino Traini sullo scopo della riunione. L'oratore avv. Gennali fu assai ascoltato e applaudito. Seduta stanle si raccolse una somma di L. 600 per i profughi. La somma raccolta è gli applausi insistenti dicono dello spirito patriottico delle nostre popolazioni che vantano numerosi eroi caduti sulle balze del Trentino, del Carso e dell'Isontino.

Mandarono la loro ambula adesione ebe qui sotto riportiamo, persone illustri.

L'ILL. SIG. PREFETTO DI BERGAMO

«Mi è ben gradito inviarte la più viva mia adesione alla manifestazione patriottica indetta per domenica 11 corr., splendando alla nobile iniziativa di questo On. Comitato.»

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

CAV. RENDA

«Dolente che un altro convegno patriottico chiamandomi a Treviglio per domenica 11 corrente mi impedisca di partecipare a quello indetto per lo stesso giorno in Piazza Brembana, porgo il mio saluto a quanti della famiglia mandatale e a tutti i patriottici abitanti di codesta Valle, vi interverranno, sicuro che il volo solenne, che balzerà dal cuore degli italiani costanti riuniti, varcherà lo spazio e giungerà ai fratelli combattenti per rinverire lo spirito e adattare loro la meta agognata.»

nostroscrizione che l'Eco pubblica quotidianamente per constatare come il Clero dell'Alta Valle Brembana gareggi in raccogliere e dare elemosina. La casa del parroco è divenuta una specie di ufficio informazioni e corrispondenza per militari dispersi, feriti o prigionieri, nessuno varca la soglia della canonica senza uscirne confortato e rianimato. Non parliamo poi delle funzioni propiziatricie indette in ciascuna parrocchia, ove il parroco ha trovato modo di calmare gli animi ed esortarli alla fiducia in Dio e nell'Esercito, alla speranza di vittoria e di pace. Certo per conoscere tutto ciò bisognerebbe frequentare la Chiesa vera sede del sacerdote e la sua casa ove accoglie tutti senza distinzione di poveri e ricchi, forti o deboli.

ne, e si attende a quattroocchi ad ogni momento. Di questi giorni, anche per assecondare il desiderio dei venerati superiori, abbiamo per lettera comunicati ai nostri soldati assai volentieri i sentimenti nostri di solidarietà, esortandoli a non venire mai meno, in quest'ora soprattutto di dolorosa prova, a quella disciplina, generosità d'animo e fermezza nel compiere tutto il proprio dovere, che li ha sempre onorati. Cari giovani, - perdonate l'insistenza - noi siamo uniti a voi con la preghiera, con lo spirito col cuore; con la sincera opera nostra morale, e da voi e dalla virtù vostra militare ci ripromettiamo con certezza la conservazione della famiglia e di ogni vostro e nostro caro patrimonio, l'incolumità del paese, l'onore, e la salvezza dalla Patria. Iddio è con voi: state anche voi con Lui, e non falliremo alla meta.

Nella scorsa settimana, tra gli altri, si presentò sotto le armi anche Luigi Pizzamiglio, fu Pietro - classe 1874, - e Giovanni Bottagisi fu Enrico.

Lei sono capitati in paese per 24 ore i soldati Giovanni Papetti e Pietro Lazzaroni: erano temporaneamente esonerati dal servizio militare, e si trovavano nei boschi dell'alto... a lavorare per Governo.

I profughi hanno ricevuto di questi iobolo della carità anche da questi buoni fratelli; adoliscia il cielo i loro disegni, e voglia abbreviare le loro peregrinazioni dolorose! Addio.

VERITAS.

IRRESI.

Si sono potuto ultimare lavori di decorazione e doratura della chiesa pur essendo in un momento critico sotto ogni rapporto. L'opera tanto della Chiesa come dell'altare maggiore sono di completa soddisfazione da quanto si va notando.

È divenuto per conseguenza opportuno di celebrare con la maggior solennità possibile la festa dell'Inmacolata e nella domenica successiva quella del titolare differita per i restanti.

La Scuola cantorum di Zogno e qualche pensero morale esposto da non comune predicatore concorreranno efficacemente a sollevare tutti alle trattative della virtù e della pace si necessarie nel momento presente.

Voglia, gradire fin d'ora la Vergine Inmacolata e l'apostolo S. Giacomo il nostro attestato di fede e di devozione anche a solievo di coloro che tuttora piangiamo.

Ci riserbo mo di dire che cosa di più bello più ve e i vestì della chiesa, perchè credi no no veig para essendo il tratto sti chti meglio i rostante e con gnato squisito d'arte che fa onore al Parroco, alla popolazione e a quanti mi hanno collaborato

La Direzione

BRANZI.

I profughi tra noi. I nostri soldati. Varte -- Giorni fa capitavano tra noi dopo lunga e faticosa peregrinazione, tre donne e un bambino provenienti dal S. Stefano di Cadore. La carità cristiana li circondò di ogni cura, buone famiglie li accolsero e diedero loro ricovero le fornirono di legna, di utensili e di quanto potevano abbisognare. Vorremmo fare il nome delle persone più generose ma non volendo offendere la modestia di nessuno, lasciamo a Dio il remunerare ampiamente.

Alcuni dei nostri soldati ci tengono in apprensione, per il loro silenzio, speriamo però sempre bene. Agli altri tutti scrivem-

mo lettera esortandoli alla fiducia, alla disciplina e alla resistenza. Anche la Religione comanda la difesa della patria quando trovasi in pericolo. La patria sacra può esigere da noi sacrifici anche supremi. Noi siamo orgogliosi del nostro soldato perchè conosciamo i loro sentimenti, spesso volte scritti in care lettere e cartoline che serbiamo come reliquie care.

Facchiamo un augurio ardente che tutti ritornino vittoriosi e salvi. I boscaioli di Cadore, ex alpini che furono tra noi giorni fa, ci hanno fatto vibrare l'animo per i loro alti sentimenti patriottici.

Siamo lieti che il nostro consiglio approvato per intero la somma pel Patrona Orfani Mandamentale, stazionandola fino che gli orfani di guerra avranno compiuti i 12 anni. Bravi: così dimostrate di essere tutte l'importanza del benefico provvedimento.

CARONA.

La signora Giuseppina Papetti alberga l'rice colpita da Peritonite aveva fatto allarmare la famiglia ma in breve il pericolo fu scongiurato ed ormai s'è ristabilita.

Hagini Antonia vedova Ricciuti di Pogliari per polmonite doppia spirava l'anima la sera dell'8 corrente, questa buona mamma che tanto fece in vita per i propri figli e tanto li amò, certo dal cielo protegge.

Alla famiglia le nostre condoglianze per la perdita di tanta donna che lascia tutti gli esempi da imitare.

A Ricciuti Nando di Ferdinando ci casalmante alla sua sega si fece male a una spalla auguriamo pronta guarigione.

Ai soldati i nostri saluti mentre esprimiamo il desiderio di loro pronte notizie.

CEUSIO.

Soldati - I nostri soldati, dei quali stava in trepidazione per la mancanza notizie, hanno scritto tutti che sono di buona salute tranne tre. Sono: Paleni Martino, Giuseppe, Paleni Pietro di Giuseppe e Ravello Pietro fu Ambrosio dei quali speriamo presto di rilevare buone notizie.

In Paese. — Il giorno 6 Novembre passava a miglione via Gavazzi Antonia Antonio Paleni in età d'anni 70. Pace riposo all'anima sua.

OLMO AL BREMBANO.

Le speranze di perfetta guarigione concepite da principio sul conto del nostro borelchio Goglio Antonio pur troppo andarono fallite. Il piede fratturato - lo si dice velle amputare. A lui le nostre sentite condoglianze.

Benchè molti dei nostri soldati a questo punto abbiano dato notizia di sé, tutti però non l'hanno ancor fatto: diverse famiglie rimangono quindi ancora in una piena sospensione sulla sorte dei loro cari.

Trovati degente per malattia in un ospedale di Milano il soldato Tassi Carl sembrava però trattarsi di cosa di poco momento.

Dopo sei e più mesi di licenza trascorsi in una continuata alternanza di speranze e timori per un crudo ed ostinato malore passava a miglior vita minuto di tutti i conforti religiosi, Paroncini Emilio Fortunato. Sposo e padre affettuoso la sera nella più profonda costernazione la giovane sposa. Imponenti per corso di popolo e di tutto il Rev. Clero dell'alta Valle risucrono i suoi funerali celebrati il giorno 14. — Il sacrificio della sua vita che con ammirabile rassegnazione cristiana seppe fare, valga ad accendere quel momento in cui l'anima si sia annessa ai celesti gaudi. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

PIAZZOLO.

Nulla d'importante in paese, la salute sempre buona. Dei soldati fino ad oggi si hanno notizie di tutti meno due o tre dei si continua sempre a sperare in bene. Anche qui si sente la gravità dell'ora che passa; però si è calmi e si spera che il valore dei soldati sorretti dalla benedizione del Signore non permetta al nemico di procedere più oltre. Sebbene ci stiano a cuore i nostri soldati, però ogni giorno parlano lettere di incoraggiamento ai soldati perché facciano il loro dovere e di esortazione a fidarsi del Signore disposti ad accettare se occorre anche il sacrificio della vita.

Noi poi qui continuiamo l'opera della preghiera per loro e per la cara Patria in pericolo e su di essa facciamo grande affidamento.

Alla preghiera uniamo anche la bontà della vita, siano questi giorni di penitenze, di riparazione, di emenda della nostra vita ed allora potremo contare sopra una benedizione speciale del Cielo verso i nostri soldati.

Terminata la convalescenza è partito il soldato Molinari Santo, si trova a Tirano.

Sono pur partiti i due giovani Molinari Daniele e Molinari Santo fatti abili nella visita ai rifornati.

S. BRIGIDA.

Il nostro carissimo Curato da Serina ci fa sapere che ogni giorno va migliorando in salute, e che presto spera di trovarsi ancora in Parrocchia a lavorare. Questo miglioramento lo attribuisce unicamente ad una grazia speciale ottenuta dal Signore per intercessione della nostra Vergine. Adolorata, e noi continuiamo a pregare perché il Signore ridoni a Lui completa guarigione.

Salute in paese sempre ottima. Notizie dei nostri soldati speriamo sempre buone. Da una lettera privata giunta in paese ci risulta che Regazzoni Mattia (gerro) è prigioniero dal 30 ottobre.

Domenica ventura 25 novembre d'innanzi alle Reliquie dei nostri Santi Protettori, esposte solennemente alla nostra venerazione pregheremo con maggior fervore per tutti i nostri cari soldati.

VALNEGRA.

Mangili Isidoro, l'amico de' monti, è morto improvvisamente, mentre a loro con temerario sforzo, chiedeva la vita. È morto lontano dal paese, dai rumori mondani, tra i profondi silenzi dell'erta montagna. Crudele male fulmineo colpì il buono, il sereno vecchietto, cadde felice sorriso alla nera maestosa pineta, all'aura, al limpido sole dei monti che mesti piangevano la sua scomparsa.

VALTORTA

L'onorevole nostro sindaco Regazzoni Carlo che da due anni e mezzo si trovava al fronte, è stato fatto prigioniero di guerra facciamo voti affinché la carità evangelica che non conosce frontiera di sorta, abbia in parte a lenire il dolore di sua cattiva. In paese continua salute ottima con giornate splendide. A tutti poi cordiali saluti ed auguri.

NEO CAVALIERE

Il Capitano Dott. Gino Rho notaio di Piazza Brembana fu eletto cavaliere della Corona d'Italia. Al neo eletto le nostre sentite congratulazioni.

AVVISO

Fino a nuovo avviso da parte del Comando Supremo sono sospesi i giornali in zona di guerra.

Il nuovo Ministero

Dopo la caduta del Ministero Boselli, il 30 ottobre, dall'on. Orlando, cui era stato affidato l'incarico da S. M. il Re di comporre il Gabinetto venne il Ministero così composto:

Presidenza ed interni: onorevole prof. avv. **Vittorio Emanuele Orlando**, deputato al Parlamento;

Affari esteri: on. barone dott. **Sidney Sonnino**, deputato al Parlamento;

Colonie: on. avv. **Gaspare Colosimo**, deputato al Parlamento;

Grazia, giustizia e culti: on. avv. **Ettore Sacchi** Deputato al Parlamento;

Finanze: on. avv. **Filippo Meda**, Deputato al Parlamento.

Tesoro: on. prof. **Franco Nitti**, deputato al Parlamento.

Guerra: Ten. gen. **Vittorio Alfieri**;

Marina: On. vice-ammiraglio **Alberto del Bono**, sen. del Regno;

Armi e munizioni: On. ten. gen. **Alfredo Dallolio**, sen. del Regno;

Assistenza militare e pensioni di guerra: on. avv. **Leovida Bissolati Bergamaschi**, deputato al Parlamento;

Istruzione pubblica: on. avv. **Agostino Berenini**, deputato al Parlamento;

Lavori pubblici: on. avv. **Luigi Dari**, deputato al Parlamento.

Agricoltura: On. **Giambattista Miliani**, deputato al Parlamento.

Industria, commercio e lavoro: on. **Augusto Ciuffelli**, deputato al Parlamento;

Poste e telegrafi: on. avv. **Luigi Fera**, deputato al Parlamento;

Trasporti marittimi e ferroviari: on. ing. **Riccardo Bianchi**, senatore del Regno;

Alle ore 15 i ministri hanno prestato giuramento al Quirinale nelle mani di S. M. il Re, meno l'on. Bissolati che si tro-

va al fronte e l'on. Fera assente per indisposizione.

SFRIE CRONOLOGICA dei parroci di S. Brigida

PARROCI CHIAMATI CURATI

1439 — Guarinoni Giorgio di Giovanni nativo della fontana di Ave-

rara. (1).

1465 — Guarinoni Pietro, nativo di Averara,

1482 — Guarinoni Giorgio nativo di Averara, eletto all'11 Ottobre

1506 — Pellerati Tomaso, eletto all'11 di gennaio.

1515 — Guarinoni Tomaso, nativo di Averara.

Segue a tergo.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in Bergamo

con succursale in Bergamo, Piazza Pontida, 2, ed Agenzia a Clusone, Treviglio Romano Lombardo, Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori, Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Talleggio.

CORRISPONDENZE DELLA BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. **616,500** - Fondo di riserva L. **798,074,47**
al 31 dicembre 1916 L. **1,414,574,47**

Depositi e risparmi, ed in conto corrente al 30 giugno 1917 L. **36,734,763,04**

L'Agenzia di Piazza Brembana

è aperta nei Giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominati all'interesse netto del:

3,00 0/0	per dep. liberi.
3,25 0/0	« « vinc. al prev. di m.4
3,50 0/0	« « « « « 6
3,75 0/0	« « « « « 12
3,50 0/0	« « « piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio

4,00 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle istituzioni sociali Coope. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegni sui propri corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteche.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fu sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga chèques esteri spediti da emigranti

CERERIA GIUSEPPE RIVA

Prov. Brescia - SAIANO - Prov. Brescia

Rappresentante a Piazza Brembana
Signor **DONAZELLI ANGELO** (conducente la privativa)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore

SPECIALE LAVORAZIONE cere levantine e nostrane, Cerei, candele, torce, cerini, candele miniate.

INCENZI STORAGE qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI - Perfette ardenti.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

Paramenti sacri semplici e ricamati

Si eseguisce qualunque lavoro con la massima accuratezza e con tutte le garanzie

LISTINI, PREZZI, PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA

Spazio riservato
alla **FARMACIA** di
Olmo al Brembo

- 1523 — Gervasoni Bernardino.
- 1535 -- Regazzoni Antonio, già parroco a Valtorta.
- 1587 — Muschi Francesco.
- 1597 — Gualterio Giuseppe nativo di Averara.
- 1612 — Camerata Domenico, nativo di Averara.
- 1626 — Battagisi Gio. Battista, nativo di Averara.
- 1631 — Perlino Giacomo, nativo di Averara, già parroco di Fenegri e di Valtorta.
- 1632 — Danelli Carlo Antonio, nativo di Taleggio
- 1682 — Marieni Pietro nativo di Averara.
- 1688 — Donati Vincenzo nativo d'Olmo.

PARROCI CHIAMATI PREVOSTI

- 1730 — Bertolotti Alessandro, morto a Vall'Alta.
- 1742 — Regazzoni Francesco, nativo di Valtorta
- 1752 — Arioli Vincenzo, nativo di Piazzatorre.
- 1754 — Grigis Giuseppe
- 1777 — Calvi Matteo, nativo di Averara.

PARROCI ARCIPRETI

- 1795 — Delee Eustachio, primo arciprete.
- 1809 — Milesi Giuseppe nativo di Cassiglio
- 1833 — Piatti Venanzio.
- 1839 — Arioli Giuseppe nativo di Piazzatorre
- 1891 — Brigenti Giov. Maria, nativo di Villa d'Ogna.
- 1904 — Salvi Cristoforo, nativo di Berbenno.
- 1913 — Pesenti Francesco, nativo dall'Ascienze.

(1) Rogito Pasino Guarinoni.

PREALPINO

Comunicato

L'Alta Valle può continuare la sua opera di educazione religiosa, civile e patriottica, non interrompendo la sua pubblicazione. La tipografia, già conosciuta in Valle per altro giornale che si

stampa con patriottici, civili e morali intendimenti è quella del signor Carrara Giacomo di Zogno. Il prezzo d'abbonamento per 1918 rimane definitivo in L. 1.50 in Italia, 1.20 blocco, 2,50 Estero. Continua l'abbonamento sostenitore in lire 3.00.

Carrara Giacomo, gerente responsabile.
Tip. Carrara - Zogno

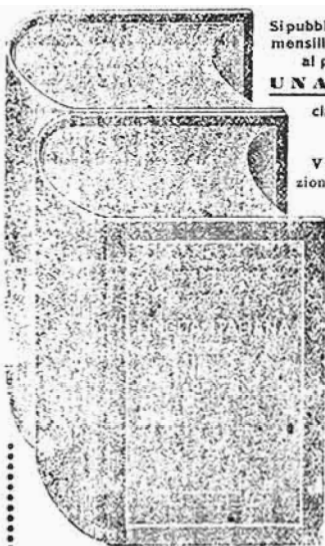


Per conoscere bene la nostra lingua ed usarla con sicurezza e precisione non vi ha di meglio del

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

DI NICCOLÒ TOMMASEO

compendiato ad uso delle famiglie dal Prof. GUIDO BIAGI della Reale Accademia della Crusca



Si pubblica a puntate mensili di 80 pagine al prezzo di **UNA LIRA** ciascuna.

Vera affermazione di italianità, questa pubblicazione ha già in contratto generale accoglienza dal gran pubblico. Essa deriva dal grandioso Dizionario del Tommaseo, edito pure dalla nostra Casa ai tempi del risorgimento, e ne conserva la integrità essenziale.

L'Inglese Accademico della Crusca e Biblioteca della Mediceo-Laurenziana, il Biagi, con lavoro tenace e paziente ha messo così alla portata di tutti il primo Dizionario di nostra lingua e lo ha opportunamente corredato dei vocaboli più moderni, contrassegnando nello stesso tempo quelli antiquati o fuori d'uso.

Il prezzo simultaneamente utile, agevolato anche dall'acquisto a fascicoli, rende ormai l'ottimissima opera accessibile ad ogni Italiano.

Già in vendita le prime tredici puntate che portano la stampa dell'opera a 1040 pag. sino alla lettera «s».

Sarà completa in due volumi in 8° di complessive pagine 2500 circa.

Sartoria BEGNIS GEREMIA

(Bergamo) **LENNA** (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento stoffe da uomo e signora per sposalizi, specialità camicie da L. 3,50 in più, scialleria, foulards, veli - PEI RR. SACERDOTI: Confezione di vesti talari, greche, romane, paletòt: eseguiti a perfezione. - Calzoni fatti, costumi per ragazzi, cappelli, beretti, cravatte, ombrelle e calzature. - NEGOZIANTE: cotonerie, mercerie, maglierie e filati d'ogni genere, lane da materaeso, ovatta.

Succursale a Piazza Brembana nel giorno di mercato

LIBRERIA VESCOVILE DI MARIO ARNOLDI

SUCCESSORE A EMILIO ZUCCA LODIGIANI

Vicino piazza S. Spirito - **BERGAMO** - Via Pignolo, 19

Libreria religiosa e scolastica, musica Sacra e profana, cartoleria, cancelleria, chincaglieria religiosa, oggetti scolastici, forniture complete per istituti, articoli religiosi in grande assortimento fini e comuni, specialità in messali, breviari, rituali e Horæ Diurnæ ed altri articoli adatti ai RR. Sacerdoti, impianto biblioteche popolari, penne Stilografiche delle primarie case a **PREZZI MODICISSIMI** (Si riparano penne stilografiche)

GIOVANNI BRESCIANI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO per BERGAMO PROVINCIA

in olii Oneglia puri oliva, olii semi (per rivenditori)

Marsala, Vermout, Saponi

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

FERMO STAZIONE S. GIOV. BRUNCO

RIVOLGERSI: VIA FIENO - BERGAMO ALTA

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

CARLO SCAIOLI - Bergamo

VIA S. ALESSANDRO, 48 — TELEFONO 9-86

Annesso magazzino aste dorate e fabbrica di cornici

Prezzi mitissimi

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per Comuni, Materiale scolastico e per Asili; Commissioni Librarie e Tipografiche.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

TERPINOLINE ALBERTI, Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche, efficacissime in tutte le malattie di petto e delle vie respiratorie, nella Tuberculosis ecc.



Acque minerali, medicazione asettica ed antisettica, Cinti erulari, oggetti gomma, candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: Il migliore ricostituente per bambini in genere, specialmente necessario a quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: Pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso indicatissime alle giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi, in generale consigliabili a tutti gli anemici.